

Tali interventi, pur volti a garantire la conservazione e la piena fruibilità dei singoli beni, nonché ad evitare danni maggiori, hanno comunque gravato sostanzialmente sul bilancio, accanto alle ordinarie spese di gestione, per complessivi euro 113.787, comportando oneri che sebbene gestiti in contabilità direttamente a stato patrimoniale, hanno richiesto non solo apposita copertura, ma anche il reperimento di corrispondente liquidità. Si tratta di oneri che la Fondazione reputa insostenibili in una possibile reiterazione annua di pari consistenza.

Ciò, secondo quanto riferito agli atti ha determinato l'avvio di stime e valutazioni volte a dismettere anche i due appartamenti di Roma e Venezia, portate avanti anche nel 2020. L'Ente ha riferito di aver soprasseduto, per ora, alla ricerca di compratori, in considerazione della situazione di scarsa convenienza di mercato venutasi a determinare per effetto della pandemia in corso. Ha, comunque, assicurato, che fornirà periodicamente ogni aggiornamento sulle dette iniziative agli uffici competenti del Mibact e alla Corte dei conti.

Di fatto, ad avviso di questa Corte e ferme le scelte di merito di spettanza dell'Ente, ogni decisione di questo tipo andrebbe accuratamente vagliata con stime di convenienza puntuali, anche di natura prospettica.

Tabella 4 - Gestione patrimoniale ordinaria 2019

Prospetto riassuntivo affitti immobili e costi gestione immobili		
Entrate da affitti	40.404,41	
Uscite per gestione immobili	37.370,00	
saldo positivo	3.104,41	
ENTRATE		TOTALI PARZIALI
AFFITTI		
Affitto appartamento Roma; 10 mesi fino a scadenza contratto	23.000,00	
Affitti terreni (escluso Pettorazza che è stato venduto)	17.404,41	
TOTALE ENTRATE	40.404,41	
USCITE		
PATRIMONIO IMMOBILIARE		
Spese condominiali		5.500,00
Spese condominiali immobile Roma	500,00	
Spese condominiali immobile Venezia	5.000,00	
Consulenze		6.250,00
incarico consulenza legale	5.500,00	
Incarico (Roma) - gestione inquilino ordinaria	750,00	
Assicurazioni		580
Assicurazione appartamenti	580,00	
Spese immobili		40
interessi caparra inquilino	40,00	
Tasse e tributi		14.800,00
Consorzio di bonifica Adria e Pettorazza	2.800,00	
IMU appartamento Venezia	3.500,00	
IMU appartamento Roma 2019	3.600,00	
IMU terreni	3.800,00	
TARI Venezia	1.100,00	
Imposte sul reddito		10.100,00
IRAP	1.500,00	
tassazione affitti, immobili e terreni	8.600,00	
TOTALE	37.370,00	37.370,00

Fonte: INSV

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le attività di studio e di ricerca promosse dall'Istituto si realizzano innanzitutto attraverso le strutture della Biblioteca, dell'Archivio della corrispondenza verdiana, dell'Archivio visivo e della Discoteca.

La Biblioteca è specializzata nella musica e nel teatro in musica dell'Ottocento, con particolare riferimento all'opera e alla vita di Giuseppe Verdi, e custodisce circa ventimila volumi. I cataloghi della Biblioteca sono presenti nel Catalogo collettivo del Servizio bibliotecario nazionale (SBN).

L'Ente è dotato del libro dell'inventario dei beni librari. Il criterio di assegnazione dei valori di libro è quello del valore d'acquisto. Non vengono registrati e patrimonializzati i volumi acquistati annualmente per la biblioteca. I volumi acquisiti vengono infatti calcolati come costi (e quindi inseriti nel bilancio per il loro valore d'acquisto) e non come beni ammortizzabili.

Nel 2019 la Biblioteca ha acquistato 22 volumi e ne ha acquisiti altri 57 attraverso lo strumento dello scambio con altre Istituzioni⁵ e con autori/curatori. In particolare, nel 2019 si segnala la collaborazione con l'Istituto per i beni musicali del Piemonte, che ha richiesto l'intera collezione della rivista-annuario «Studi verdiani» in cambio di pubblicazioni e la collaborazione con il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Firenze, concretizzata nell'invio di materiali per la mostra virtuale "Scontri di carta e di spada. Il duello nell'Italia unita tra storia e letteratura".

Nel terzo anno di attività nella nuova sede di Palazzo Cusani, la Fondazione ha rilevato il mantenimento di buon livello di frequentazione della Biblioteca (ricercatori, docenti, studenti e appassionati verdiani)⁶, con un interesse attribuito all'impegno speso nel costante aggiornamento bibliografico delle collezioni che comprendono tutte le nuove monografie su Verdi e il teatro d'opera dell'Ottocento e altri volumi di argomento musicale non strettamente verdiano, in alcuni casi posseduti in Italia solo dall'Istituto.

⁵ Sono attivi scambi con le seguenti Istituzioni: Biblioteca di Casa della Musica, Accademia di Santa Cecilia, Fondazione Cini di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Centro Studi Giacomo Puccini-Lucca, Fondazione Donizetti, Centro studi Boccherini, *Centre National de Costume de scène de Moulins*, *Hochschule für Musik und Tanz di Köln*, Biblioteca dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, Teatro alla Scala, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro comunale di Bologna.

⁶ In particolare, la Biblioteca, nel 2019, è stata frequentata da 36 studiosi italiani (ricercatori, studenti, professori) e 11 stranieri di vari paesi europei ed extraeuropei (Spagna, Francia, Svizzera, Danimarca, Canada); 67 sono state le richieste di materiale via internet, di cui 19 di provenienza straniera.

In tale ambito, si collocano la custodia e la valorizzazione dell'Archivio della corrispondenza verdiana, particolarmente completo e comprensivo di n. 144 lettere originali di Verdi ad Arrigo Boito, nonché della Discoteca storica, che raccoglie circa 3.300 incisioni discografiche verdiane in 78, 45 e 33 giri, a partire dalle più antiche risalenti all'inizio del Novecento, venendo a rappresentare un'importante collezione.

L'Istituto svolge un servizio al pubblico, garantendo la consultazione, sia in presenza sia *on line*, del materiale librario e archivistico depositato presso la sede.

Nel corso dell'esercizio, a questi fini, la Fondazione ha proseguito anche nell'attività indirizzata alla catalogazione e digitalizzazione di periodici, atti di convegni, fondi dei programmi di sala teatrali relativi ad opere verdiane, nonché delle incisioni discografiche di un'importante collezione custodita in biblioteca (c.d. Fondo *Brunn*).⁷

L'Istituto provvede alla diffusione della cultura verdiana anche mediante la produzione e vendita di testi tematici, in formato cartaceo e digitale.

Le vendite cartacee hanno subito nel 2019 un'ulteriore contrazione, che l'Ente attribuisce alla ridotta attività di pubblicazione svolta, dedicata nel 2019 alla sola implementazione dell'Annuario degli "Studi verdiani" con il nuovo volume n. 28. Tale contrazione, a conferma di una progressiva tendenza negativa manifestatasi a partire dal 2015, ha avuto riflessi sull'entità dei ricavi derivanti dal segmento gestionale in argomento, anch'essi ridottisi a euro 3.361,00.

⁷ Nei primi mesi del 2019 sono terminati, grazie alle attività e le risorse finanziarie della Direzione Generale Archivi del Mibact e della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Regione Emilia Romagna, i lavori di digitalizzazione e catalogazione del fondo dei cosiddetti "Abbozzi musicali verdiani", depositati dal 2017 presso l'Archivio di Stato di Parma. Tali digitalizzazioni sono state rese consultabili a partire da metà anno a musicologi di varie nazioni (Danimarca, Germania, Francia, Regno Unito, Brasile).

Tabella 5 - Volumi venduti e ricavi percepiti

	2016	2017	2018	2019
Numero copie vendute	492	455	295	284
Ricavo per copie cartacee	5.702	6.034	3.396	3.361
Ricavo medio per volume	11,6	13,3	11,5	15,6

Fonte: Relazione sull'attività scientifica 2019 INSV

Pur con i segnalati andamenti, peraltro, le vendite del formato cartaceo restano prevalenti rispetto a quelle del formato digitale (euro 1.206), caratterizzate come cessioni di pacchetti/licenze ad uso di università e altre istituzioni di studio⁸.

La Fondazione, comunque, ha dedicato particolare attenzione nel corso dell'anno alla puntualità nella redazione e alla qualità della rivista *Annuario scientifico «Studi verdiani»*, rinnovandone interamente il Comitato direttivo, supportato da un nucleo redazionale specialistico, e allineandola agli *standard* (*peer review* doppio cieco, *board* consultivo distinto da direzione, pubblicazione in più lingue, presenza di *abstracts*, ecc.) richiesti per il mantenimento del suo rango scientifico internazionale. Nell'anno oggetto di esame è stata, altresì, avviata la preparazione del fascicolo numero 29, ricco di contributi di studiosi italiani e stranieri, pubblicato nei primi mesi del 2020.

Le finalità istituzionali dell'Ente si esplicano anche attraverso, l'organizzazione di congressi, convegni, incontri di studio e corsi, nonché attraverso l'allestimento di mostre tematiche e di audizioni discografiche.

La Fondazione sottolinea che le dette attività sono svolte anche in collaborazione con Università, istituzioni territoriali e altri enti culturali operanti nel campo musicologico, sia italiani (Comune di Parma, Università di Parma, Conservatorio di musica "Arrigo Boito", Teatro Regio di Parma, Fondazione Andrea Borri di Parma, Comitato scientifico del Festival Verdi), sia stranieri (*Institut de Recherche en Musicologie* (IREMUS) di Parigi e Università di Berna *Institut für Musikwissenschaft der Universität*, sezione di musicologia).

Segnala anche i rapporti in convenzione con l'*American Institute for Verdi Studies* e con il *Rotary Club* di Parma per il finanziamento di attività di ricerca scientifica e di formazione.

⁸ I contenuti digitali dell'Istituto sono presenti in forma di pacchetti/licenze presso le seguenti Istituzioni: Università di Liegi, Università degli Studi di Siena, Università degli Studi di Sassari, Università di *Stanford*, *American Academy Rome*, Università di Roma LUMSA, *University of Cambridge*, Biblioteca Nazionale di Padova, Fondazione Spazio Reale, *University of Auckland*, *Collection Svenska*, *Collection Sassari*, Siena, *Collection Stanford*, *Collection Custom New York Public Library*, Biblioteca Nazionale Napoli.

Tra le iniziative di maggior rilievo adottate nell'esercizio 2019, la Fondazione evidenzia la gestione della XIX^a edizione del Premio internazionale *Rotary Club* di Parma "Giuseppe Verdi" che ha avuto ad oggetto l'avvio di un progetto di ricerca intitolato "Nell'officina poetica di Verdi: studio sul processo compositivo di *Falstaff*", connesso alla possibilità di accedere presso l'Archivio di Stato di Parma agli autografi musicali di Verdi in precedenza custoditi nella Villa Verdi di S. Agata⁹.

Nel 2019, poi, è stato pubblicato il volume celebrativo dei 60 anni dell'Istituto, intitolato "*Questione di anima. Sessant'anni all'Istituto Nazionale di Studi Verdiani*", a cura di Giuseppe Martini, nell'ambito della collana "Quaderni dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani", raccolta antologica di saggi giunta al n. 9.

Quanto ai progetti scientifici e divulgativi in collaborazione con altre istituzioni, vengono menzionate:

- collaborazione al progetto di ricerca per il Fondo Integrativo di Sostegno alla Ricerca (FISR) 2019, presentato dalle Università degli Studi di Pavia e Parma dal titolo "Archivio digitale verdiano/Digital Verdi Archive (DIVA)", al quale INSV partecipa mediante la messa a disposizione del proprio patrimonio documentari e bibliografici;
- adesione e partenariato al progetto del Teatro Regio di Parma nell'ambito della competizione internazionale "Fedora Prize" riservata a progetti di sviluppo di applicazioni informatizzate in campo teatrale e culturale; l'Istituto nazionale di studi verdiani ha aderito in qualità di *partner* al progetto "A life in music" promosso dal Teatro Regio di Parma, inerente lo sviluppo di un *mobile game* (gioco per dispositivo mobile) inerente le opere e la figura di Giuseppe Verdi, destinato alla loro divulgazione presso un pubblico internazionale di nuova generazione;
- contatti progettuali con il Centro Studi "G. Puccini" di Lucca per attività di ricerca dedicata ai maggiori operisti nazionali (Bellini-Catania, Rossini-Pesaro, Donizetti-Bergamo).

⁹ Nel 2018 la Direzione Generale Archivi dell'Archivio di Stato di Parma ha proceduto alle operazioni di controllo e verifica dell'archivio di Giuseppe Verdi, di proprietà degli eredi Carrara Verdi, con particolare riguardo a 66 unità di conservazione dell'epistolario di Giuseppe Verdi trasferite da Villa Verdi.

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

In ordine all'attività contrattuale della Fondazione, si evidenzia che la stessa, in linea con le limitate dimensioni del suo bilancio e del suo volume di affari, non risulta aver affidato commesse di valore superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e per le quali sussiste l'obbligo di bandire gare europee.

L'Ente non dispone di un regolamento per l'attività di approvvigionamento di beni e servizi né ha istituito un proprio Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi. Inoltre, non essendovi obbligato per la sua natura, non ha aderito, neppure facoltativamente, al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. n. 488 del 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Istituto, come riferito in atti, procede ad affidamenti diretti, preceduti da ricerche di mercato di carattere locale e perfeziona le commesse secondo il criterio del minor costo, in ragione dell'esiguo valore e della natura degli acquisti da effettuare, motivo per cui non attua meccanismi di rotazione dei fornitori.

Le categorie merceologiche abitualmente oggetto di affidamento di servizi e forniture per il funzionamento ordinario e l'attività istituzionale sono le seguenti: pulizie locali, utenze, noleggio stampante multifunzione, consulenza legale e tecnica relativa alla gestione del patrimonio immobiliare, manutenzione ordinaria locali, cessione patrimoniale di diritti d'autore, assicurazione per fabbricati e responsabilità civile.

La tabella che segue riporta il numero dei contratti stipulati nel 2019, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata, e la relativa spesa sostenuta.

Tabella 6 - Attività negoziale

Modalità di affidamento utilizzata	2018		2019	
	Numero contratti 2018	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Numero contratti 2019	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
Affidamento diretto	9	12.497	5	27.390
Affidamento con confronto di più offerte economiche	1	4.500	1	43.900
Totale complessivo	10	16.997	6	71.290

Fonte: INSV

Complessivamente l'attività di approvvigionamento della Fondazione nel 2019 è stata caratterizzata da 6 affidamenti diretti, per un ammontare di euro 71.290, dato che trova tendenziale coerenza con quelli riportati nel conto economico, relativi ai costi non patrimonializzati per servizi e forniture imputati all'esercizio di competenza. Essi attengono sia all'assolvimento della funzione istituzionale, sia al funzionamento dell'Ente.

In particolare, gli affidamenti, per un ammontare di euro 27.390, comprendono i costi relativi a:

- rinnovo di consulenza legale e incarico per redazione atti per transazione legale (euro 6.033,14);
- incarico notarile per registrazione nuovo statuto (euro 1.250,98);
- incarico ad agenzia di comunicazione per il progetto di comunicazione dell'Istituto finanziato da Fondazione Cariparma (euro 5.448,89);
- affidamento incarico direzione lavori rifacimento terrazzo immobile a Roma (euro 12.000);
- incarico per pratiche cc.dd. di sdemanializzazione relative alla vendita del terreno sopra richiamata (euro 2.656,99).

Quanto ai lavori di rifacimento del lastrico solare dell'immobile sito in Roma, il costo s dell'incarico, affidato previo confronto di più offerte, è stato di euro 43.900.

8. GESTIONE E BILANCI

8.1 Elementi di contesto

La gestione finanziario-contabile annua della Fondazione è basata su un bilancio economico di previsione e su un bilancio consuntivo di esercizio che, per statuto, “è costituito dai documenti di cui all’art. 2423 del Codice civile e redatto secondo le modalità ivi prescritte”. Il primo è documento di pianificazione che va approvato coerentemente prima della apertura dell’esercizio di riferimento. Al riguardo si segnala che le nuove norme statutarie entrate in vigore nel gennaio 2020 ne hanno anticipato al 31 ottobre il termine di adozione, a tutto il 2019 fissato al 31 dicembre. Inoltre, hanno opportunamente eliminato la possibilità, prevista espressamente dallo statuto previgente in capo agli organi della Fondazione, di assumere impegni ed obbligazioni eccedenti gli stanziamenti previsionali, da sottoporre a ratifica successiva del Consiglio di amministrazione, in tal modo rafforzando la finalità programmatica del documento previsionale ed introducendo implicitamente l’istituto delle variazioni in corso di esercizio.

Di tale modalità di intervento sul *budget* - che si ritiene sarebbe utile proceduralizzare in norme regolamentari di cui l’Ente non dispone - si ha già un primo esempio nella discussione tenutasi nella seduta del C.d.a del 12 giugno 2020 con riguardo alla revisione in decremento di talune previsioni di spesa del 2020, rivelatesi non più necessarie in ragione del ridimensionamento necessitato dell’attività originariamente programmata, a causa della sopravvenuta situazione di emergenza pandemica.

Quanto al bilancio di esercizio, risulta in atti che il medesimo è redatto in forma abbreviata ai sensi dell’articolo 2435 *bis* del cod. civ., così come introdotto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139, ricorrendo i presupposti per l’applicazione della detta normativa semplificativa.

In concreto, il bilancio di previsione 2019 è stato approvato in data 10 gennaio 2019, in lieve ritardo rispetto ai termini statutari all’epoca vigenti, con il parere favorevole del Collegio dei revisori. Il bilancio è stato trasmesso al Mibact, che non ha formulato rilievi.

Esso prevedeva entrate per euro 136.747,40 e spese per euro 135.861,95 con un differenziale positivo di euro 886, accantonabile in parte spesa, impropriamente qualificato in atti come avanzo (istituto inconciliabile con i principi di un bilancio previsionale, che per natura deve essere costruito in pareggio).

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal C.d.a. in data 12 giugno 2020, oltre i termini ordinari fissati dallo statuto (30 aprile), in apposita riunione telematica come consentito dall'art. 73 comma 4 del d.l. n. 18 del 2020, con un differimento che – pur solo implicitamente deliberato – appare scelta coerente con l'applicazione analogica delle disposizioni dettate dalla medesima normativa emergenziale con riguardo agli enti commerciali.

Il bilancio ha riportato il parere favorevole del Collegio dei revisori ed è stato anch'esso trasmesso al Ministero vigilante in tempi rapidi. E', inoltre, pervenuto alla Sezione nei successivi quindici giorni di rito, come per legge.

Il medesimo si compone di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è accompagnato, oltreché dal parere del Collegio dei revisori, da uno stato patrimoniale riportante la scomposizione analitica delle diverse poste contabili rispondenti allo schema classificatorio civilistico proprio del bilancio abbreviato (cd. "bilancio di verifica"), nonché da altri due documenti illustrativi, consistenti in una Relazione sulla gestione amministrativa sottoscritta dal Segretario generale e in una Relazione sull'attività scientifica, condotte nell'esercizio. Non è in atti alcuna relazione strategica del Presidente, peraltro non obbligatoria per gli enti di piccole dimensioni, facoltizzati a redigere il bilancio abbreviato. I saldi che esprimono le risultanze della gestione ciclica del 2019, sono riportati nella tabella che segue, in raffronto con quelli degli esercizi 2016-2018.

Tabella 7- Risultati della gestione

	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
Risultato economico	23.515	18.404	13.482	4.270	-9.212	-68,3
Patrimonio netto	768.505	3.354.927	3.368.408	3.331.277	-37.131	-1,1

Fonte: bilancio INSV

I dati contabili danno evidenza di una gestione dimensionalmente contenuta e strutturalmente circoscritta ad operazioni di carattere ordinario, interamente riconducibili all'attività istituzionale propria dell'Ente. Sui suoi risultati tanto economici che patrimoniali hanno, tuttavia, influito da un lato la progressiva contrazione dell'apporto finanziario pubblico e privato all'Ente, che - come si vedrà nel prosieguo - si è dimezzato nel triennio, e dall'altro la gestione degli immobili di cui l'Istituto ha consolidato la titolarità nel 2017, con aggravii straordinari non fronteggiabili a carico delle risorse ordinarie annue e dei loro flussi.

Al riguardo va, comunque, ribadito che la gestione ordinaria di tali immobili ha contribuito al mantenimento degli equilibri economici della gestione, avendo prodotto ricavi superiori ai costi, ancorché in lieve flessione rispetto al passato (euro 40.404 a fronte di euro 42.763 nel 2018).

Nella specie, l'utile di esercizio 2019 è pari ad euro 4.270 con un differenziale negativo rispetto al 2018 di euro 9.212. Il calo registrato è stato determinato dalla riduzione dei ricavi complessivi del 7,5 per cento a fronte di una riduzione inferiore dei costi complessivi del 2,8 per cento.

Il netto patrimoniale nel 2019 - addizionato dell'utile conseguito nell'esercizio, che è stato utilizzato a parziale rientro di perdite portate a nuovo, conformemente alle regole contabili ed al divieto, sancito anche statutariamente, di distribuzione di utili agli associati - ha peraltro subito un decremento pari ad euro 37.131, attestandosi in euro 3.331.277.

La maggior consistenza patrimoniale che l'Ente ha conseguito dal 2017 per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni materiali, risulta pertanto nell'anno solo parzialmente consolidata. Su tali risultanze, ha influito, in prevalenza, l'operazione straordinaria di vendita immobiliare dianzi descritta che ha determinato introiti inferiori al valore dell'immobile alienato già iscritto in contabilità.

8.2 Analisi del conto economico

I dati del conto economico della Fondazione relativi all'esercizio 2019, riportati nella tabella che segue in comparazione con quelli delle annualità precedenti, evidenziano come i ricavi della gestione caratteristica derivino essenzialmente da contribuzioni dello Stato e di terzi, essendo assai contenuti gli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi. Tali ricavi non coprono i costi di produzione, anche al netto delle partite figurative (ammortamenti e svalutazioni, variazioni delle rimanenze), per la cui sostenibilità si rivelano fondamentali gli altri ricavi, costituiti in sostanza dalle rendite patrimoniali (fitti attivi).

Tabella 8 - Conto economico

	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
VALORE DELLA PRODUZIONE						
- Ricavi vendite e prestazioni:						
ricavi vendita beni	7.266	6.683	3.835	4.351	516	13,5
ricavi prestazioni di servizi	30	13.461	0	0	0	0,0
ricavi <i>royalty</i>	0	0	411	0	-411	-100,0
contributi da Stato e altri	141.057	196.060	84.000	85.000	1.000	1,2
contributi da soci sostenitori	3.000	0	15.000	5.000	-10.000	-66,7
erogazioni liberali	15.000	0	1.000	0	-1.000	-100,0
Totale ricavi vendite e prestazioni	166.353	216.205	104.246	94.351	-9.895	-9,5
- Altri ricavi						
- affitti attivi	0	23.224	42.763	40.404	-2.359	-5,5
- cinque per mille	3.793	2.489	2.678	2.270	-408	-15,2
- sopr. attiva gestione ord.	178	1.380	278	1.630	1.352	486,3
- altri ricavi e proventi	0	8	0	65		
Totale altri ricavi	3.971	27.101	45.719	44.369	-1.350	-3,0
Totale valore della produzione	170.324	243.306	149.965	138.720	-11.245	-7,5
COSTO DELLA PRODUZIONE						
- Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.634	8.209	545	894	349	64,0
- Servizi	84.543	142.659	62.592	52.699	-9.893	-15,8
- Godimento beni di terzi	2.895	2.695	2.330	2.948	618	26,5
- Personale	30.662	31.998	32.945	37.024	4.079	12,4
- Var. riman. mat. prime suss. di consumo e merci	739	9.643	165	3.573	3.408	2.065,5
- Ammortamenti e svalutazioni	9.758	7.888	7.356	6.657	-699	-9,5
- amm. immobilizzazioni immateriali			1.562	1.562	0	0,0
- amm. immobilizzazioni materiali			5.794	5.095	-699	-12,1
- Oneri diversi di gestione	15.263	16.016	21.943	27.647	5.704	26,0
Totale costo della produzione	146.016	219.108	127.876	124.296	-3.580	-2,8
Differenza tra valore e costo della produzione	24.308	24.198	22.089	14.424	-7.665	-34,7
Proventi e oneri finanziari	144	0	-4	-1	3	75,0
Risultato prima delle imposte	24.452	24.198	22.085	14.423	-7.662	-34,7
Imposte sul reddito d'esercizio	937	5.794	8.603	10.153	1.550	18,0
Risultato d'esercizio	23.515	18.404	13.482	4.270	-9.212	-68,3

Fonte: bilancio INSV

Come già evidenziato, la gestione economica dell'esercizio 2019 si è chiusa con un avanzo di euro 4.270, in riduzione del 68,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla somma algebrica tra il risultato operativo (euro 14.424, in calo del 34,7 per cento rispetto all'esercizio precedente), il saldo della gestione finanziaria e le imposte dell'esercizio, che sono aumentate a partire dal 2017 in connessione con la crescita del patrimonio immobiliare della Fondazione e che nel 2019 risultano pari ad euro 10.153.

L'utile conseguito ha contribuito al parziale ripiano delle consistenti perdite registrate dal 2002 al 2008 e che al 31 dicembre 2019 ammontano ancora ad euro 484.239.

Il valore della produzione segna un calo di euro 11.245 (da euro 149.965 ad euro 138.720), pressoché interamente determinato dal minor apporto in termini di contribuzione del socio comune di Parma.

Tale decremento è accompagnato da una riduzione non proporzionale dei costi, che - pur con una complessiva contrazione di soli 3.580 euro - tuttavia presentano significative variazioni nella composizione, con un ben più consistente decremento di quelli relativi all'acquisto di servizi, bilanciato da un maggior importo degli oneri diversi di gestione, ambito non dettagliato in nota integrativa, ma, secondo quanto riferito in istruttoria, comprensivo di costi legati alla gestione dei beni immobili.

In termini di maggior analisi, la tabella che segue offre il dettaglio dei ricavi riportati alla voce "contributi da Stato e altri", che ospita contribuzioni sia pubbliche che private diverse dai sostegni offerti nella qualità di soci. Si tratta di dati richiesti in istruttoria, considerato che la nota integrativa non contiene alcun elemento conoscitivo relativo all'assetto di costi e ricavi della gestione annua.

Tale carenza informativa va stigmatizzata, con invito all'Ente a porvi rimedio per il futuro.

Al rilievo già anticipato in pre-contraddittorio, l'Istituto ha replicato sostenendo che la nota integrativa "è stata redatta, come da voi rilevato, in forma abbreviata in piena conformità con le norme previste dal Codice Civile" e, tuttavia, con impegno nel prossimo futuro "a fornire maggiore dettaglio alle singole voci di costo, ricavo e altre di particolare importanza, integrando la Nota integrativa abbreviata con tratti tipici della Nota integrativa ordinaria". Di tali informazioni si ribadisce la sostanziale necessità.

Tabella 9 - Contributi da Stato e altri

	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
CONTRIBUTI PUBBLICI						
Contributi ordinari						
Contributo ordinario Mibact	85.178	85.178	82.000	82.000	0	0,0
Contributo Comune Parma	10.000	10.000	*	*		
Totale contributi ordinari	95.178	95.178	82.000	82.000	0	0,0
Contributi straordinari per progetti						
- Mibact (progetto Inventario Fondo storico Archivio)	3.279	3.279	2.000	0	-2.000	-100,0
- Mibact (progetto Annuario scientifico)	0	2.972	0	0	0	0,0
- Mibact (progetto biblioteca)	2.600	5.200	0	2.000	2.000	n.d.
- Mibact (contrib. speciale per convegni)	0	200	0	0	0	0,0
- Regione Emilia-Romagna (convenzione triennale)	0	18.476	0	0	0	0,0
- Progetto Presidenza Consiglio dei ministri (contributo per Celebrazioni verdiane)	40.000	0	0	0	0	0,0
Totale contributi straordinari per progetti	45.879	30.127	2.000	2.000	0	0,0
TOTALE CONTRIBUTI PUBBLICI	141.057	125.305	84.000	84.000	0	0,0
CONTRIBUTI PRIVATI						
- Rotary Club	0	0	0	1.000	1.000	n.d.
- Rotary Salsomaggiore	0	10.000	0	0	0	0,0
- Fondazione Cariparma	0	60.755	0	0	0	0,0
TOTALE CONTRIBUTI PRIVATI	0	70.755	0	1.000	1.000	n.d.
TOTALE CONTRIBUTI PUBBLICI E PRIVATI	141.057	196.060	84.000	85.000	1.000	1,2
Valore della produzione	170.324	243.306	149.965	138.720		
Costi della produzione	146.016	219.108	127.876	124.296		
Incidenza dei contributi sul valore della produzione	82,8	80,6	56,0	61,3		
Incidenza dei contributi ordinari sul valore della produzione	55,9	39,1	54,7	59,1		
Rapporto fra contributi ordinari e costi di produzione (indice di copertura)	65,2	43,4	64,1	66,0		

Fonte: INSV

* A partire dal bilancio 2018 il contributo del Comune di Parma è iscritto nel conto economico alla voce "contributi da soci sostenitori".

Dall'esame dei dati, emerge che detti ricavi siano in sostanza tutti di provenienza statale. Se si eccettua, infatti, un contributo pari a 1.000 euro del *Rotary Club* di Parma, la voce risulta alimentata dalle sole assegnazioni Mibact a titolo di finanziamento ordinario (euro 82.000)¹⁰ e per la realizzazione di un progetto specifico (euro 2.000).

La Fondazione, come detto, si è giovata anche di un altro sostegno finanziario pubblico, pari ad euro 5.000 da parte del comune di Parma, allocato alla voce "contributi da soci sostenitori". Il contributo in argomento ha subito una riduzione pari alla metà rispetto alla quota ordinaria (euro 10.000) di cui il detto socio si era abitualmente fatto carico nel tempo e di ben il 66 per cento rispetto a quella più elevata corrisposta nel 2018 (euro 15.000); quest'ultima - per quanto in atti - è stata

¹⁰ Il contributo in oggetto è stato rideterminato per il triennio 2018-2020 con d.m. 23 marzo 2018 (Tabella delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato).

riconosciuta in via straordinaria, a titolo di mera anticipazione da “recuperare” nell’annualità all’esame. Ciò porterebbe a ritenere tale abbattimento come non strutturale.

La regione Emilia-Romagna, come già indicato, ha partecipato fino al 2019 alla gestione dell’Istituto, con la concessione dell’unità di personale in distacco con funzioni di Segretario generale, di cui sosteneva gli oneri.

La Fondazione riferisce di essersi attivata nel 2019 per un’ulteriore assegnazione di fondi, pari ad euro 11.100, da parte della Fondazione Cariparma, per il finanziamento di progetti specifici da realizzare e realizzati nell’anno 2020, con contabilizzazione in bilancio tra ricavi e costi del detto esercizio.

Le entrate autoprodotte, contenute nelle poste “Ricavi vendita beni” e “Ricavi da prestazione di servizi”, si portano da euro 3.835 nel 2018, ad euro 4.351 nell’esercizio in esame. L’esiguità dei proventi propri è connessa, secondo quanto indicato dall’Ente, allo svolgimento prevalente di attività istituzionali difficilmente suscettibili di procurare ricavi (introiti solo dalla vendita dei libri) ed alla ristrettezza del mercato cui sono dirette le sue pubblicazioni specializzate, generalmente offerte in omaggio a titolo divulgativo oppure oggetto di scambio con altre biblioteche ed enti culturali al fine di realizzare la diffusione culturale, il ritorno della stessa immagine dell’Istituto e l’arricchimento delle dotazioni della biblioteca.

Al riguardo, a seguito di richiesta da parte del Mibact del 30 gennaio 2020 di fornire elementi sulle misure intraprese per il reperimento di entrate autoprodotte, l’Istituto ha fatto presente che, oltre all’utilizzo degli interessi generati dall’investimento operato di recente del ricavato della vendita di parte del terreno, il bilancio previsionale 2020 include una serie di azioni finalizzate all’avvio di un percorso di comunicazione dell’INSV, funzionale alla costruzione e rafforzamento dell’immagine dell’Istituto stesso nei confronti degli *stakeholder* e all’impostazione di una strategia di raccolta fondi, da avviare a partire dal 2021, in merito alla quale è in corso una ricognizione relativa alla presenza sul mercato di soggetti dedicati alle attività di *fundraising*.

Nel 2019 si riscontrano, inoltre, come già evidenziato, introiti per euro 40.404 (euro 42.763 nel 2018), relativi ai canoni di locazione.

Nell’esercizio in esame, le erogazioni liberali a favore dell’Ente si azzerano (euro 1.000 nel 2018).

I costi della produzione, come detto ridottisi in misura minore rispetto ai ricavi, sono costituiti tuttora in prevalenza da oneri per i servizi (42,4 per cento), pur in contrazione in valore

assoluto, seguiti dai costi per il lavoro (29,8 per cento) e dagli oneri diversi di gestione (22,2 per cento).

Pur dando atto degli sforzi compiuti dall'Ente per mantenere il bilancio in costante equilibrio in un esercizio contrassegnato dalla riduzione dei ricavi, anche per il 2019 si evidenzia il profilo di debolezza dato dalla marcata esiguità delle contribuzioni straordinarie pubbliche, dei contributi privati e dei proventi autoprodotti, con conseguente dipendenza dagli apporti pubblici. Si tratta di un profilo della gestione in parte connaturato all'ambito "di nicchia" nel quale la Fondazione opera, ma tuttavia migliorabile con una programmazione culturale capace di ottimizzare le sinergie con altre Istituzioni pubbliche e private, nonché di ampliare l'interesse collettivo e generale per l'attività sociale svolta, anche con azioni divulgative idonee. Sul punto, questa Istituzione superiore di controllo, nel contesto delle competenze assegnate e ferme le scelte di merito rientranti nell'autonomia decisionale della Fondazione, dà atto delle iniziative adottate - specie nel corso del 2019 - nell'indicata direzione, anche mediante un rafforzamento della direzione scientifica, riservandosi di vagliarne in appresso i risultati concreti.

Nelle more e tenuto conto di quanto sopra, questa Istituzione invita, sempre nel rispetto della autonomia decisionale della Fondazione, a non sottovalutare l'importanza della fonte autonoma di finanziamento rappresentata dalle rendite delle proprietà immobiliari di cui la Fondazione stessa è divenuta *jure hereditatis* titolare, valutando con estrema ponderazione la convenienza delle iniziative di dismissione.

8.3 La situazione patrimoniale

Nella tabella che segue si riportano i dati della situazione patrimoniale nel 2019, posti a confronto con quelli del triennio precedente.